

COMUNE DI VILLAPUTZU

Provincia di Cagliari

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 20 Del 07-06-17

COPIA

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE.

L'anno duemiladiciassette il giorno sette del mese di giugno alle ore 16:10, presso questa Sede Municipale, convocata nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Straordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

PORCU SANDRO	P	PUTZU CHRISTIAN	P
PIRAS DENISE	P	CASULA LUCIA MANUELA	P
MEDDA MAURIZIO	P	PIU GIANFRANCO	A
UTZERI VALERIA	P	PORCU GIANCARLO	A
MAGAI CLARISSA	P	CARTA PIERO GIORGIO	P
MADEDDU DANIELE	P	MASSESSI GIANLUCA	P
PORCU GABRIELE	P		

ne risultano presenti n. 11 e assenti n. 2.

Assume la presidenza il Signor PORCU SANDRO in qualità di SINDACO assistito dal SEGRETARIO COMUNALE Steri Angelo.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

Soggetta a controllo	N	Immediatamente eseguibile	S
----------------------	---	---------------------------	---

In ottemperanza all'art.49 del D. Lgs. n. 267/2000, si esprimono i seguenti pareri:

Si esprime parere FAVOREVOLE in merito alla regolarità Tecnica dell'atto
Villaputzu, 31/05/2017

Il Responsabile

F.to Sabrina Camboni

Si esprime parere FAVOREVOLE in merito alla regolarità Contabile dell'atto
Villaputzu, _____

Il Responsabile

IMPUTAZIONE DELLA SPESA

Somma Impegnata € _____

Cap. _____ Int. _____ compet. _____ residui _____

Denominazione

Somma finanziata _____

Somma disponibile _____

Villaputzu, _____

Il Responsabile

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

PREMESSO CHE:

- rientra tra gli obiettivi dell'Amministrazione comunale la realizzazione del Piano comunale di Protezione civile, finalizzato ad affrontare situazioni di emergenza mediante la realizzazione di un sistema coordinato di azioni ed organismi in grado di cooperare, a livello comunale e con gli enti sovraordinati, e con il coinvolgimento delle Associazioni operanti nel settore sul territorio;
- l'Amministrazione comunale ha posto come obiettivo prioritario la predisposizione di modalità operative ed organizzative legate all'ambiente, al territorio e conseguentemente al buon mantenimento del medesimo, con attenzione alla sicurezza ed al permanere della qualità della vita dei cittadini, anche in relazione alla prevenzione e alla risoluzione di situazioni imprevedute e/o calamitose;
- l'adozione del Piano Comunale di Protezione Civile Comunale è necessaria al fine avere di disporre di uno strumento organico e di immediata consultazione, che permetta di gestire in modo coordinato eventuali emergenze che possono verificarsi;
- l'articolo 15 della legge 24/02/1992, n. 225 concernente l'istituzione del Servizio nazionale della Protezione Civile, individua nel Sindaco l'Autorità comunale di Protezione Civile e stabilisce che al verificarsi dell'emergenza questi assuma la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite e provveda agli interventi necessari per il superamento dell'emergenza e per il ripristino delle normali condizioni di vita;

VISTI:

- l'articolo 108 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che attribuisce ai Comuni, in materia di protezione civile, le seguenti ulteriori funzioni:
 1. attuazione in ambito comunale delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite da programmi e piani regionali;
 2. adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
 3. predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza e cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali e provinciali;
 4. attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi necessari ad affrontare l'emergenza;
 5. vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
 6. utilizzo del volontariato a livello comunale e/o intercomunale, sulla base di indirizzi nazionali e regionali;
- l'articolo 12 della legge 3 agosto 1999, n. 265, che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all'articolo 36 del Decreto del presidente della

Repubblica 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione della popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

- la L.R. 12 giugno 2006, n. 9, "*Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali*", che prevede, in capo ai comuni, la competenza per la predisposizione ed attuazione dei Piani Comunali e/o intercomunali di emergenza;
- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606, del 28 agosto 2007 e n. 3624, del 22 ottobre 2008, che ha disciplinato la predisposizione del catasto delle superfici percorse dagli incendi e la predisposizione dei Piani Comunali e/o Intercomunali di Protezione Civile, con particolare riferimento al rischio di incendi di interfaccia e periurbani;

CONSIDERATO CHE:

- le attività di Protezione Civile, così come definite dall'art. 1 della Legge 24.02.1992 n. 225, sono finalizzate alla "*tutela della integrità della vita, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi*";
- l'attività di Protezione Civile si determina quando la gestione di un evento, per la gravità, la complessità e/o vastità dello stesso, richiede competenze plurime e l'intervento coordinato e sinergico di più Enti e/o Organizzazioni;
- la Protezione Civile si sviluppa perciò in un sistema complesso ed interdisciplinare, costituito da enti, istituzioni, aziende ed organizzazioni, che operano ciascuno nel campo di propria competenza e che, insieme, mirano a garantire un'azione completa per il soccorso durante un evento calamitoso finalizzata al superamento dell'emergenza, il tutto con il coordinamento e la direzione del Sindaco, quale Autorità Comunale di Protezione Civile (art. 15 Legge n. 225/92);
- l'efficacia del sistema si basa sulla sinergia, sviluppata dall'insieme delle componenti di Protezione Civile, le quali assicurano individualmente, esperienza e professionalità, ma che, per un intervento combinato e integrato, hanno necessità di una pianificazione, le cui linee siano predisposte, condivise e riportate in un Piano;

DATO ATTO CHE:

- con Decreto Legislativo 31.03.1998 n. 112 (artt. 107 - 109) sono state attribuite ai Comuni le funzioni relative all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione, soccorso e di predisposizione dei Piani Comunali di Emergenza;
- per quanto attiene le attività di preparazione, primo soccorso e di superamento dell'emergenza, il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, ai sensi dell'art. 15 della già richiamata Legge n. 225/1992, al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale per gli interventi di superiore competenza e l'eventuale dichiarazione di Stato di Emergenza;
- il Piano comunale di Protezione Civile ha lo scopo di individuare i principali rischi presenti all'interno del territorio comunale e di gestire le procedure per una rapida ed efficiente gestione dell'emergenza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 27 luglio 2007 recante "*Dichiarazione dello Stato di Emergenza in relazione ad eventi calamitosi*
DELIBERA DI CONSIGLIO n. 20 del 07-06-2017 - Pag. 3 - COMUNE DI VILLAPUTZU

dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione nei territori delle regioni dell'Italia centro-meridionale”;

VISTA l'ordinanza n. 3624 del 22 ottobre 2007 recante “Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, Marche, Molise, Sardegna ed Umbria, in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione”;

PRESO ATTO che la suddetta ordinanza, ha sancito l'obbligo per i Comuni di adottare un piano di emergenza per il rischio da incendio di interfaccia che contenga l'individuazione degli esposti al rischio e delle procedure di intervento rapido a tutela dell'incolumità pubblica tenendo anche del rischio idrogeologico;

VISTA:

- la L. 12 luglio 2012, n° 100, di conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile, in particolare, l'art. 3bis, il quale recita testualmente: *“Il comune approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali.”;*
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 53/25 del 29 dicembre 2014 con la quale è stato approvato il Manuale Operativo delle allerte ai fini di protezione civile contenente le “Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed idraulico;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 20/10 del 12/04/2016 con la quale la Regione Autonoma della Sardegna ha approvato le Linee guida per la pianificazione comunale e/o intercomunale di protezione civile, che tengono conto anche delle recenti indicazioni operative emanate in data 10 febbraio 2016 dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (nota n. RIA/7117), recanti “Metodi e criteri di omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteoridrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”, ai sensi del comma 5, dell'art. 5 del D.L. 7 settembre 2001 n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, in attuazione della D.P.C.M. del 27 febbraio 2004 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il Piano di Protezione Civile definisce i ruoli delle strutture comunali, preposte alla protezione civile per azioni di soccorso, con lo scopo, inoltre, di prevedere, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi e tutelare la vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni;

DATO ATTO che il piano deve contenere gli elementi di organizzazione, relativi all'operatività delle strutture comunali e del gruppo comunale di protezione civile, in caso di emergenza e, in particolare:

- *identifica i soggetti che compongono la struttura comunale di protezione civile;*
- *costituisce un modello di intervento per definire le azioni e le strategie da adottare, al fine di mitigare i rischi, organizzare le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione;*

- *identifica le aree di protezione civile deputate all'accoglienza della popolazione.*

EVIDENZIATO CHE:

- il piano rappresenta uno strumento dinamico che andrà periodicamente revisionato ed aggiornato, tenendo conto dell'esperienza acquisita nel corso delle esercitazioni da far eseguire alla popolazione, oltre alle integrazioni che si rendessero necessarie, in virtù delle nuove informazioni acquisite e della realtà organizzativa e strutturale del comune;
- per il personale coinvolto direttamente dal piano, l'amministrazione comunale dovrà intraprendere un'adeguata azione formativa ed informativa, anche mediante esercitazioni e simulazioni degli scenari di rischio, presenti sul territorio comunale;
- è necessario creare, nell'ambito del Comune, una struttura di Protezione Civile tramite: l'organizzazione e l'attivazione dei servizi comunali, la costituzione di una sala operativa, la definizione di procedure di intervento, la formazione degli operatori comunali, del volontariato e l'informazione della popolazione, il tutto reso operativo attraverso il C.O.C. (Centro Operativo Comunale);
- nella fattispecie, spettano al Comune i compiti di:
 1. *rilevazione, raccolta, elaborazione ed aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile;*
 2. *predisposizione ed attuazione, sulla base degli indirizzi regionali, dei piani comunali o intercomunali di emergenza che devono prevedere, tra l'altro, l'approntamento di aree attrezzate per fare fronte a situazioni di crisi e di emergenza;*

VISTA la Delibera di G.C. n. 119 del 21/11/2013 (prot. 11521 del 12/12/2013) mediante la quale veniva demandato al Responsabile del Settore Tecnico, il compito di provvedere all'affidamento dell'incarico esterno per la redazione del piano comunale di Protezione Civile;

VISTA la Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n° 646, del 19/12/2013, mediante la quale veniva affidato all'Ing. Giuseppe Manunza con studio in Via Asfodelo n. 32 a Cagliari e iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Cagliari al n. 6566, l'incarico per la redazione del Piano Comunale di Protezione Civile ex art. 1, comma 9 dell'ordinanza PCM n. 3264/2007 e ss.mm.ii., in quanto in possesso dei requisiti e delle capacità tecnico professionali necessari, mediante affidamento diretto, ai sensi del combinato disposto degli artt. 91, comma 2 e 125, comma 11, del D.Lgs. n. 163/06 e ss. mm. ii., trattandosi di servizi di importo complessivo pari a € 15.600,00 di cui € 15.000 per onorari, ed € 600,00 per Contributo Cassa al 4% (non soggetto ad IVA per adesione al particolare regime fiscale);

VISTA la convenzione d'incarico Rep. n.327 del 24/01/2014;

VISTA la Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 9 del 14/07/2014, con la quale è stato approvato il Piano Sperimentale di Protezione Civile, redatto dall'Ing. Giuseppe Manunza con studio in Via Asfodelo n. 32 a Cagliari;

VISTA la Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 589 del 12/11/2015, con la quale si è disposto di affidare all'Ing. Giuseppe Manunza con studio in Via Asfodelo n. 32 a Cagliari e iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Cagliari al n. 6566

(C.F. MNNGPP79A01B354U – P.Iva 03166350920), l'estensione dell'incarico per la redazione del Piano Comunale di Protezione Civile, aggiornandolo rispetto ai nuovi criteri emanati nel 2015 dal Dipartimento di Protezione Civile – Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'importo complessivo di € 4.440,80, di cui € 3.500,00 per onorari professionali, € 140,00 per contributo CNPAIA 4% ed € 800,80 per IVA al 22%;

VISTA la convenzione Rep. 391/2015 stipulata il 03/12/2015;

CONSIDERATO che la RAS con Delibera di G.R. n. 20/10 del 12/04/2016 ha approvato le linee guida per la pianificazione comunale e/o intercomunale di protezione civile;

VISTE le linee guida RAS costituite dai seguenti documenti:

- Linee guida pianificazione comunale;
- Allegato A - Schema di riferimento per la predisposizione del Piano Comunale/Intercomunale di protezione civile;
- Allegato B - Schema di Protocollo di Collaborazione per le attività del Presidio Territoriale Locale;

RICHIAMATA integralmente la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 07/10/2016, con la quale è stato disposto di trasferire all'Unione dei Comuni del Sarrabus le funzioni inerenti la "*Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi*". Conseguentemente, sono state demandate all'Unione dei Comuni tutte le competenze relative alla formazione e successiva gestione della pianificazione di Protezione Civile;

RICHIAMATA integralmente la Deliberazione della Giunta Comunale n. 107 del 09/12/2016, con la quale:

- si è preso atto dello stato dell'arte relativo all'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile;
- sono stati impartiti alcuni importanti indirizzi applicativi all'Ufficio Tecnico, necessari per addivenire all'approvazione di un primo aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale, anche al fine di poter portare a compimento quanto previsto nelle convenzioni d'incarico Rep. n.327 del 24/01/2014 e Rep. n. 391 del 03/12/2015, entrambe precedenti l'emanazione delle linee guida RAS.

VISTA la Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 6050 del 21/12/2016, con la quale sono state approvate le schede di caratterizzazione dell'area per l'idoneità dei siti, predisposte dell'Ing. Manunza sui modelli approvati dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale

VISTA la nota prot 1003 del 23/03/2017 (ns. prot. 2828) con la quale l'Unione dei Comuni del Sarrabus ha trasmesso il Piano di Protezione Civile inerente il Comune di Villaputzu e predisposto dalla ditta Risorse e Ambiente Srl.;

VISTO ed esaminato tale Piano, è risultato che lo stesso si limita ad una rivisitazione del piano speditivo approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 9 del 14/07/2014, con parziale adeguamento alle linee guida RAS, senza apportare modifiche e aggiornamenti ai dati contenuti nelle svariate tabelle di piano e alla cartografia. Gli scenari rappresentati negli elaborati, ripropongono quelli del piano speditivo già approvato e non tengono conto dei nuovi studi idraulici e geologici commissionati dal Comune di Villaputzu. Il modello di

intervento risulta incompleto dei dati fondamentali delle figure e delle strutture coinvolte;

VISTA la nota del 07/04/2017 (ns. prot. 3305 del 10/04/2017) con la quale l'Ing. Giuseppe Manunza ha consegnato gli elaborati che costituiscono l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile anno 2017;

VISTO il Piano Comunale di Protezione Civile anno 2017 predisposto dall'Ing. Giuseppe Manunza con studio in Via Asfodelo n. 32 a Cagliari, e costituito dai seguenti elaborati:

RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA

Elaborati testuali

- **Elaborato A.1 – PARTE GENERALE** - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento **RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA**;
- **Elaborato A.2 – PARTE B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE** - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento **RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA**;
- **Elaborato A.3 – PARTE C - MODELLO DI INTERVENTO** - Piano di emergenza di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento **RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA**;
- **Allegato C1:** Norme comportamentali in caso di rischio incendio;
- **Allegato D:** Protocolli di collaborazione per le attività di presidio territoriale.

Elaborati cartografici

- **Tavola 01** Analisi della Pericolosità, Rischio incendio di interfaccia;
- **Tavola 01a** Analisi della Pericolosità, Rischio incendio di interfaccia (scala 1:10.000);
- **Tavola 01b** Analisi della Pericolosità, Rischio incendio di interfaccia (scala 1:10.000);
- **Tavola 02** Valutazione del Rischio, Rischio incendio di interfaccia;
- **Tavola 02a** Valutazione del Rischio, Rischio incendio di interfaccia (scala 1:10.000);
- **Tavola 02b** Valutazione del Rischio, Rischio incendio di interfaccia (scala 1:10.000);
- **Tavola 03** Rischio Incendio di Interfaccia, modello di intervento per la Protezione Civile;
- **Tavola 03a** Rischio Incendio di Interfaccia, modello di intervento per la Protezione Civile (scala 1:10.000);
- **Tavola 03b** Rischio Incendio di Interfaccia, modello di intervento per la Protezione Civile (scala 1:10.000);
- **Tavola 03c** Rischio Incendio di Interfaccia, modello di intervento per la Protezione Civile (scala 1:4.000);
- **Tavola 03d** Rischio Incendio di Interfaccia, modello di intervento per la Protezione Civile (scala 1:4.000);

RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO

Elaborati testuali

- **Elaborato B1.1 – PARTE GENERALE** - Piano di emergenza di Protezione Civile scenari e modelli d'intervento RISCHIO IDROGEOLOGICO;
- **Elaborato B1.2 – PARTE B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE** - Piano di emergenza di Protezione Civile scenari e modelli d'intervento RISCHIO IDROGEOLOGICO;
- **Elaborato B1.3 – PARTE C - MODELLO DI INTERVENTO** - Piano di emergenza di Protezione Civile scenari e modelli d'intervento RISCHIO IDROGEOLOGICO;
- **Elaborato B2:** Relazione illustrativa di accompagnamento associata al RISCHIO IDROGEOLOGICO;
- **Allegato C2:** Norme comportamentali in caso di rischio idrogeologico;
- **Allegato D:** Protocolli di collaborazione per le attività di presidio territoriale.

Elaborati cartografici

- **Tavola 04** Rischio Idraulico Ordinario - Piana del Flumendosa e del Flumini Durci - Modello di intervento per la Protezione Civile;
- **Tavola 04a** Rischio Idraulico Ordinario - Piana del Flumendosa - Modello di intervento per la Protezione Civile; (scala 1:10.000);
- **Tavola 04b** Rischio Idraulico Ordinario - Piana del Flumini Durci - Modello di intervento per la Protezione Civile; (scala 1:10.000);
- **Tavola 04c** Rischio Idraulico Ordinario - Piana del Flumendosa (Zona Centro Urbano e Santa Maria) - Modello di intervento per la Protezione Civile; (scala 1:4.000);
- **Tavola 05** Rischio Idrogeologico – Scenario Integrato - Modello di intervento per la Protezione Civile;
- **Tavola 05a** Rischio Idrogeologico – Scenario Integrato (Flumendosa) - Modello di intervento per la Protezione Civile (scala 1:10.000);
- **Tavola 05b** Rischio Idrogeologico – Scenario Integrato (Flumini Durci) - Modello di intervento per la Protezione Civile (scala 1:10.000);
- **Tavola 05c** Rischio Idrogeologico – Scenario Integrato (Zona Centro Urbano e Santa Maria) - Modello di intervento per la Protezione Civile (scala 1:4.000);
- **Tavola 05d** Rischio Idrogeologico – Scenario Integrato (Zona Porto Corallo e Porto Tramatzu) - Modello di intervento per la Protezione Civile (scala 1:4.000);

CONSIDERATO che tale Piano contiene degli importanti aggiornamenti rispetto a quello speditivo approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 9 del 14/07/2014, con parziale adeguamento alle linee guida RAS, apportando modifiche e aggiornamenti ai dati contenuti nelle svariate tabelle di piano e soprattutto alla cartografia. Infatti gli scenari di rischio rappresentati negli elaborati sono stati aggiornati e tengono conto dei nuovi studi idraulici e geologici

commissionati dal Comune di Villaputzu. Il modello di intervento risulta essere completo dei dati fondamentali delle figure e delle strutture coinvolte;

CONSIDERATO inoltre che tale Piano, se pur non aggiornato alle nuove Linee guida regionali, comunque contiene le fondamentali indicazioni in merito agli scenari di rischio e gli elementi necessari per la gestione delle emergenze;

RITENUTO, pertanto, di dover prendere atto della presentazione sia del Piano predisposto dalla ditta Risorse e Ambiente Srl. per conto dell'Unione dei Comuni del Sarrabus che di quello predisposto e predisposto dall'Ing. Giuseppe Manunza per conto del Comune di Villaputzu, ma di dover approvare quest'ultimo in quanto parzialmente adeguato alle linee guida RAS, e maggiormente aggiornato nei dati e, soprattutto negli scenari di rischio sia di natura idrogeologica che per gli incendi di interfaccia;

RITENUTO, altresì, di dover dare atto che l'approvazione del Piano di che trattasi, pur nelle more del completo aggiornamento e adeguamento alle linee guida RAS, risulta necessaria per dotare il Comune di Villaputzu di un Piano di protezione civile aggiornato rispetto a quello speditivo approvato circa tre anni fa, soprattutto relativamente ai mutati scenari di rischio derivanti dai nuovi studi idraulici e geologici del territorio comunale;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

RITENUTO che si debba provvedere in merito;

PROPONE

1. Di dare atto che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. Di prendere atto della presentazione sia del Piano predisposto dalla ditta Risorse e Ambiente Srl. per conto dell'Unione dei Comuni del Sarrabus che di quello predisposto dall'Ing. Giuseppe Manunza per conto del Comune di Villaputzu, ma di dover approvare quest'ultimo in quanto parzialmente adeguato alle linee guida RAS, e maggiormente aggiornato nei dati e, soprattutto negli scenari di rischio sia di natura idrogeologica che per gli incendi di interfaccia;
3. Di approvare e adottare, per ogni effetto di legge, e per le ragioni riportate in premessa, il Piano di Protezione Civile Anno 2017, redatto dall'Ing. Giuseppe Manunza con studio in Via Asfodelo n. 32 a Cagliari, costituito dagli elaborati progettuali indicati in premessa;
4. Di dare atto che l'approvazione del Piano di che trattasi, pur nelle more del completo aggiornamento e adeguamento alle linee guida RAS, risulta necessaria per dotare il Comune di Villaputzu di un Piano di protezione civile aggiornato rispetto a quello speditivo approvato circa tre anni fa, soprattutto relativamente ai mutati scenari di rischio derivanti dai nuovi studi idraulici e geologici del territorio comunale;
5. Di disporre che eventuali variazioni dei nominativi dei referenti delle funzioni di supporto, e i conseguenti aggiornamenti degli elaborati costituenti il piano, siano approvati con Delibera della Giunta Comunale;
6. Di demandare alla Giunta Comunale l'approvazione degli eventuali strumenti di collaborazione istituzionale, finalizzati alla sottoscrizione delle intese ed accordi con gli organi coinvolti dal presente Piano, nonché l'aggiornamento dei dati in esso contenuti;

7. Di dare atto che tutti i soggetti componenti il Sistema Comunale di Protezione Civile, compreso il personale del Comune di Villaputzu, dovranno partecipare, negli ambiti di rispettiva competenza, alle attività previste nel citato Piano Comunale allegato alla presente.
8. Di disporre la più ampia diffusione dei contenuti del Piano nonché il completamento della procedura di validazione mediante caricamento dello stesso nella piattaforma digitale regionale Zerogis;
9. Di disporre che copia della presente deliberazione unitamente alla copia digitale del piano di protezione civile, ad opera del settore tecnico:
 - sia trasmessa ai responsabili dei Servizi comunali competenti in materia ed a tutti i soggetti componenti il Sistema Comunale di Protezione Civile;
 - sia pubblicata sul sito internet istituzionale del Comune nella sezione “Amministrazione trasparente”, sottosezione “Pianificazione e Governo del Territorio”;
 - sia trasmessa con le modalità previste dalla normativa vigente alla Regione Sardegna, alla Prefettura-UTG di Cagliari, alla Provincia territorialmente competente nonché agli Enti e Istituzioni coinvolti nella gestione delle emergenze;
 - sia trasmessa all’Unione dei Comuni del Sarrabus per la pubblicazione nel proprio sito istituzionale e per l’aggiornamento alle sopravvenute disposizioni di legge ed ai piani stralci regionali.
10. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA l’antescritta proposta di deliberazione per: Approvazione Piano Comunale di Protezione Civile anno 2017;

RITENUTA la proposta di deliberazione meritevole di approvazione;

VISTI i pareri espressi nelle forme di legge;

Il **Presidente** introduce l’argomento. Riferisce che il Comune di Villaputzu ha aggiornato il piano di protezione civile recentemente consegnato dall’Unione del Sarrabus, ora titolare della funzione. Evidenzia come nel piano siano chiaramente individuati gli strumenti di prevenzione delle emergenze e il funzionamento delle strutture comunali di supporto. Sottolinea l’importanza di dotarsi mediante l’Unione dei Comuni di strumenti degli informazione e comunicazione alla popolazione finalizzati a semplificare la lettura del piano nonché di sistemi di allerta quali ad esempio i messaggi sms, dispositivi visivi o acustici. Quindi dà la parola all’ing. Giuseppe Manunza e al geol. Andrea Serreli, redattori del piano comunale, per l’illustrazione degli aspetti di dettaglio. Ultimata l’esposizione, il **Presidente** ringrazia i tecnici per il soddisfacente lavoro svolto e dichiara aperto il dibattito. Uditi:

Carta: giudica l’illustrazione esauriente e comunica il proprio voto favorevole. Rimarca la necessità di dare massima diffusione dei contenuti del piano ai cittadini e nei plessi scolastici.

Presidente: ribadisce l’importanza della comunicazione sulla specifica materia e assicura un incontro pubblico a breve termine.

Poiché nessun'altro chiede la parola, si procede a votazione, per alzata di mano, ottenendo il seguente esito:

Presenti e votanti 11;

Favorevoli 11;

All'unanimità dei voti validamente espressi;

DELIBERA

-Di approvare la su estesa proposta di deliberazione.

Viene messa a votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità della deliberazione con il seguente risultato:

Presenti e votanti 11;

Favorevoli 11;

-Di dichiarare la presente, con votazione separata unanime, immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Steri Angelo

Il Presidente

F.to PORCU SANDRO

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Il Funzionario incaricato

Prot. n. 5764 del 14-06-17

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'Ufficio

A T T E S T A

-CHE la presente deliberazione è stata affissa all' Albo Pretorio on line per 15 gg. consecutivi dal 14-06-17 al 29-06-17.

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Steri Angelo

CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 07-06-17 :

- Perché dichiarata immediatamente eseguibile.
- Perché Decorsi 10 gg. dalla pubblicazione.

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Steri Angelo